

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0439

Domenica 15.06.2014

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ Le parole del Papa alla recita dell'Angelus

◆ Le parole del Papa alla recita dell'Angelus

Prima dell'Angelus

Dopo l'Angelus

Alle ore 12 di oggi il Santo Padre Francesco si è affacciato alla finestra dello studio nel Palazzo Apostolico Vaticano per recitare l'Angelus con i fedeli ed i pellegrini convenuti in Piazza San Pietro per il consueto appuntamento domenicale.

Queste le parole del Papa nell'introdurre la preghiera mariana:

Prima dell'Angelus

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi celebriamo la solennità della Santissima Trinità, che presenta alla nostra contemplazione e adorazione la vita divina del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo: una vita di comunione e di amore perfetto, origine e meta di tutto l'universo e di ogni creatura, Dio. Nella Trinità riconosciamo anche il modello della Chiesa, nella quale siamo chiamati ad amarci come Gesù ci ha amato. È l'amore il segno concreto che manifesta la fede in Dio Padre, Figlio e Spirito Santo. È l'amore il distintivo del cristiano, come ci ha detto Gesù: «Da questo tutti

sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35). E' una contraddizione pensare a cristiani che si odiano. E' una contraddizione! E il diavolo cerca sempre questo: farci odiare, perché lui semina sempre la zizzania dell'odio; lui non conosce l'amore, l'amore è di Dio!

Tutti siamo chiamati a testimoniare ed annunciare il messaggio che «Dio è amore», che Dio non è lontano o insensibile alle nostre vicende umane. Egli ci è vicino, è sempre al nostro fianco, cammina con noi per condividere le nostre gioie e i nostri dolori, le nostre speranze e le nostre fatiche. Ci ama tanto e a tal punto che si è fatto uomo, è venuto nel mondo non per giudicarlo ma perché il mondo si salvi per mezzo di Gesù (cfr Gv 3,16-17). E questo è l'amore di Dio in Gesù, quest'amore che è tanto difficile da capire ma che noi sentiamo quando ci avviciniamo a Gesù. E Lui ci perdona sempre, Lui ci aspetta sempre, Lui ci ama tanto. E l'amore di Gesù che noi sentiamo è l'amore di Dio.

Lo Spirito Santo, dono di Gesù Risorto, ci comunica la vita divina e così ci fa entrare nel dinamismo della Trinità, che è un dinamismo di amore, di comunione, di servizio reciproco, di condivisione. Una persona che ama gli altri per la gioia stessa di amare è riflesso della Trinità. Una famiglia in cui ci si ama e ci si aiuta gli uni gli altri è un riflesso della Trinità. Una parrocchia in cui ci si vuole bene e si condividono i beni spirituali e materiali è un riflesso della Trinità.

L'amore vero è senza limiti, ma sa limitarsi, per andare incontro all'altro, per rispettare la libertà dell'altro. Tutte le domeniche andiamo alla Messa, celebriamo l'Eucaristia insieme e l'Eucaristia è come il "rovetto ardente" in cui umilmente abita e si comunica la Trinità; per questo la Chiesa ha messo la festa del *Corpus Domini* dopo quella della Trinità. Giovedì prossimo, secondo la tradizione romana, celebriamo la Santa Messa a San Giovanni in Laterano e poi faremo la processione con il Santissimo Sacramento. Invito i romani e i pellegrini a partecipare per esprimere il nostro desiderio di essere un popolo «adunato nell'unità del Padre e del figlio e dello Spirito Santo» (San Cipriano). Vi aspetto tutti il prossimo giovedì, alle 19.00, per la Messa e la Processione del *Corpus Christi*.

La Vergine Maria, creatura perfetta della Trinità, ci aiuti a fare di tutta la nostra vita, nei piccoli gesti e nelle scelte più importanti, un inno di lode a Dio, che è Amore.

[00997-01.01] [Testo originale: Italiano]

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle,

sto seguendo con viva preoccupazione gli avvenimenti di questi ultimi giorni in Iraq. Invito tutti voi ad unirvi alla mia preghiera per la cara nazione irachena, soprattutto per le vittime e per chi soffre maggiormente le conseguenze dell'accrescersi della violenza, in particolare per le molte persone, tra cui tanti cristiani, che hanno dovuto lasciare la propria casa. Auspico per tutta la popolazione la sicurezza e la pace ed un futuro di riconciliazione e di giustizia dove tutti gli iracheni, qualunque sia la loro appartenenza religiosa, possano costruire insieme la loro patria, facendone un modello di convivenza. Preghiamo la Madonna, tutti insieme per il popolo iracheno.

Ave Maria...

Voglio oggi annunciare che, accogliendo l'invito dei Vescovi e delle Autorità civili albanesi, intendo recarmi a Tirana nella giornata di domenica 21 settembre prossimo. Con questo breve viaggio desidero confermare nella fede la Chiesa in Albania e testimoniare il mio incoraggiamento e amore ad un Paese che ha sofferto a lungo in conseguenza delle ideologie del passato.

Ed ora saluto tutti voi, cari pellegrini presenti oggi: gruppi parrocchiali, tanti, famiglie e associazioni. In particolare saluto i militari della Colombia, i fedeli venuti da Taiwan e Hong Kong, da Ávila e La Rioja, in Spagna,

da Venado Tuerto, in Argentina, da Cagliari, Albino, Vignola, Lucca e Battipaglia.

Saluto il Movimento *Pro Sanctitate*, nel centenario della nascita del fondatore, il Servo di Dio Guglielmo Giaquinta: cari amici, vi incoraggio a portare avanti con gioia l'apostolato della santità. Saluto i ragazzi di Casaleone che hanno ricevuto la Cresima, e i dipendenti del Gruppo IDI Sanità di Roma.

Un pensiero speciale va oggi alle collaboratrici domestiche e badanti, che provengono da tante parti del mondo e svolgono un servizio prezioso nelle famiglie, specialmente a sostegno degli anziani e delle persone non autosufficienti. Tante volte noi non valorizziamo con giustizia il grande e bel lavoro che loro fanno nelle famiglie. Grazie tante a voi!

E a tutti auguro buona domenica e buon pranzo. E non dimenticatevi di pregare per me. Arrivederci!

[00998-01.01] [Testo originale: Italiano]

[B0439-XX.02]
